

UFOLLIA! Gli Addetti agli Addotti

Corrado Malanga

Sono ormai anni che mi interesso al fenomeno detto *abduction*, che riguarda le esperienze di molte persone (gli addotti) le quali sostengono di essere state rapite da entità aliene per scopi quasi sempre imperscrutabili.

In realtà i miei studi hanno condotto a conclusioni precise, che possono essere sintetizzate nel lavoro, dal titolo ALIEN CICATRIX, pubblicato su www.ufomachine.org.

Il fenomeno per me è assolutamente reale e non comprende aspetti di tipo schizofrenoide.

Si tratterebbe non di un disturbo della personalità di alcuni folli i quali dicono di credere agli alieni, bensì di una realtà oggettiva dimostrabile, misurabile e riproducibile.

Per studiare questa fenomenologia mi sono basato su tecniche di PNL (Programmazione Neuro Linguistica), tra cui l'ipnosi regressiva, la tecnica delle ancore ed altri metodi messi a punto da me, come la tecnica del SIMBAD od il più recente LGO (Lettore di Griglia Olografica).

Dopo molti anni passati nello studio di queste fenomenologie si potrebbe dire che ho perso di vista ciò che dicono gli altri riguardo a questo particolare aspetto della questione ufologica. Cosa ne pensa la scienza ufficiale, cioè in questo caso psicologi e psichiatri?

Cosa ne pensano gli psichiatri appartenenti alla scienza ufficiale di Stato e cosa ne pensano, invece, Psicologia e Psichiatria ufologica, ovvero quella parte di psichiatri e psicologi che si cimentano da tempo nel doppio ruolo di esperti di settore ed ufofili?

Bene: lo mostrerò in questa ricerca, cercando di sviscerare tutti i punti di vista degli addetti al settore, per poi trarre, ovviamente, le mie conclusioni, che, come al solito, non piaceranno a nessuno.

Journal of Abnormal Psychology
2002, Vol. 111, No. 3, 455–461

Copyright 2002 by the American Psychological Association, Inc.
0893-9430/02/\$5.00 DOI: 10.1037/0021-843X.111.3.455

Memory Distortion in People Reporting Abduction by Aliens

Susan A. Clancy, Richard J. McNally,
Daniel L. Schacter, and Mark F. Lenzenweger
Harvard University

Roger K. Pitman
Harvard Medical School and Massachusetts General Hospital

False memory creation was examined in people who reported having recovered memories of traumatic events that are unlikely to have occurred: abduction by space aliens. A variant of the Deese/Roediger–McDermott paradigm (J. Deese, 1959; H. L. Roediger III & K. B. McDermott, 1995) was used to examine false recall and false recognition in 3 groups: people reporting recovered memories of alien abduction, people who believe they were abducted by aliens but have no memories, and people who deny having been abducted by aliens. Those reporting recovered and repressed memories of alien abduction were more prone than control participants to exhibit false recall and recognition. The groups did not differ in correct recall or recognition. Hypnotic suggestibility, depressive symptoms, and schizotypic features were significant predictors of false recall and false recognition.

L'articolo scientifico che vedete riprodotto nel suo *abstract* iniziale ci servirà per comprendere come la psichiatria moderna americana ha affrontato il problema delle *abduction*.

L'articolo è del 2002, ma altri lo hanno preceduto e seguito, tutti scritti dal promotore principale di questa ricerca, il professor McNally della Harvard University.

Salta subito all'occhio degli esperti il fatto che Harvard è all'avanguardia nella ricerca sui problemi ufologici americani. Di Harvard, infatti, era il fisico J. Hallen Hyneck, fondatore del più importante centro ufologico americano, che oggi porta il suo nome. Hyneck, però, era prezzolato dal governo americano e partecipava alle riunioni della commissione Condon sugli UFO, senza firmare i verbali delle presenze. Praticamente Hyneck faceva l'ufologo, ma per conto della CIA, ed era un abile depistatore. Ancora oggi negli ambienti ufologici mondiali lo si crede il padre dell'ufologia scientifica, mentre era probabilmente solo un abile manutengolo dei servizi segreti americani.

Di Harvard, per contro, era anche il professor John Mack, che ha per la prima volta autorevolmente portato sul banco della psichiatria moderna, per mezzo di alcuni suoi libri, il problema delle *abduction* da parte di alieni. I suoi colleghi, però, l'hanno presa male e lo stesso Mack ha dovuto subire, e vincere, un processo all'interno della facoltà dove insegnava. Mack morì più di un anno fa in Inghilterra, in circostanze decisamente poco chiare, investito da un furgone guidato da una persona "non in grado di gestire le proprie facoltà", come più o meno recita il verbale della polizia locale.

Subito dopo che Mack era uscito con le sue inchieste tendenti a mostrare il fenomeno dei rapimenti alieni come reale, ecco, dall'interno della stessa facoltà, arrivare un certo McNally e dichiarare il problema assolutamente inesistente.

Ma chi è McNally?

McNally riceve il suo B.S. in psicologia a Wayne, presso l'Università Statale, nel 1976 ed il Ph.D. in psicologia clinica all'Università di Illinois, a Chicago, nel 1982. Passa i successivi due anni come tirocinante di psicologia clinica e come postdottorato all'Unità di Terapia del Comportamento nel Settore Psichiatria all'Università di Temple (dove lavora un altro ufologo di prestigio, il professor Jacobs), prima di trasferirsi alla Scuola Medica di Chicago, dove effettua una ricerca clinica per il trattamento dei disturbi di ansia. Lo troviamo alla facoltà di Harvard come Professore Associato nel 1991 e promosso a Professore nel 1995. Studia specificamente la fobia post-traumatica. Un suo interesse supplementare concerne lo studio di memorie in persone che riportano storie di abuso sessuale nell'infanzia.

Dunque egli è la persona più adatta a dire che gli addotti non sono, in realtà, altro che schizofrenici, oppure persone che hanno avuto disturbi di tipo sessuale determinati da abusi sessuali ricevuti nel periodo infantile. Tali soggetti avrebbero così potuto, nel loro cervello, modificare le loro memorie con altre artefatte... in altre parole **finte**.

Gli addotti sarebbero soggetti che sono stati violentati sessualmente ed hanno rediretto la loro esperienza sugli alieni: è più facile digerire che ti abbiano violentato gli alieni, piuttosto che tuo padre.

I lavori dello sconosciuto McNally diventano immediatamente conosciuti in tutto il mondo, a causa della pubblicità che i mass media americani decidono di dedicargli.

In un primo approccio scientifico McNally si rifà alla presenza, come dicevo, di memorie inesistenti e quindi false. Per studiare il fenomeno decide di utilizzare i metodi scientifici messi a disposizione dalla psichiatria. Mette un annuncio sul giornale... sì, avete capito bene, un annuncio sul giornale, nel quale si dice che l'università sta studiando le persone rapite dagli alieni ed invitando tutti i rapiti dagli alieni a farsi vivi, perché, dietro congruo pagamento (in forma di rimborso spese), verranno studiati.

Gli si presentano un certo numero di persone (il numero preciso non è dato di saperlo); tra queste ne vengono scelte (non si sa con quale criterio) una trentina, che vengono divise in tre gruppi di lavoro.

Il primo gruppo comprende coloro che dicono di ricordarsi di fenomeni di *abduction* che li avrebbero visti come testimoni.

Il secondo gruppo è caratterizzato da persone con vaghi ricordi-flash e particolari sogni che esse stesse attribuiscono a probabili *abduction*.

Il terzo gruppo è composto da persone che non hanno nessun ricordo di *abduction* (ma che ritengono ugualmente di essere stati adottati? - N.d.A.). I test psicologici effettuati su costoro mostrano chiaramente che tutti sarebbero stati vittime di false memorie, ovvero di ricordi di cose mai accadute.

La scienza fornisce la sua prima risposta ai fenomeni di *abduction*.

Ovviamente bisognava attribuire una causa al fatto che la gente si faceva venire in mente memorie false di rapimenti alieni e l'ostacolo fu abilmente scavalcato imputandole, in una prima fase della ricerca, a fenomeni di violenza sessuale in giovane età, rimossi e/o modificati con vissuti di rapimenti alieni.

Quando si legge un lavoro scientifico, si cerca di verificare che la procedura scientifica sia stata correttamente seguita. Per fare questo esistono i cosiddetti *referees*, termine inglese che indica persone scientificamente corrette che ne sanno più di te e che giudicano la validità del metodo da te adottato nel fare la ricerca che vuoi pubblicare. Se i requisiti di scientificità non esistono, il lavoro viene rifiutato dall'*Editor* della rivista scientifica e tu non vedi pubblicati i tuoi lavori.

Per chi non sapesse come questo gioco funziona, dirò che se sei amico dell'*Editor* e/o del *referee*, anche se hai scritto una emerita stupidaggine questa sarà pubblicata, ma se per caso appartieni ad un gruppo scientifico che osteggia le idee dell'uno o dell'altro, il tuo lavoro potrebbe essere pure da premio Nobel, ma verrà inesorabilmente stroncato dalla comunità scientifica. Oggi la comunità scientifica è una specie di lobby massonica al servizio di chi paga la ricerca: gli industriali fanno il bello ed il cattivo tempo anche nelle università mondiali.

Si deve peraltro notare che esistono lavori scientifici pubblicati su riviste scientifiche per dimostrare l'inesistenza del fenomeno ufologico, ma non esiste alcun lavoro scientifico attestante il contrario che sia mai stato accettato. Si potrebbe osservare che i lavori scientifici che sostengono l'esistenza degli UFO non hanno validità scientifica, ma questo non è affatto vero, visto che il lavoro di McNally non ha assolutamente alcuna validità scientifica e per affermare questo non è necessario essere esperti.

Seguiamo insieme le tracce del lavoro....

Il nostro psichiatra seleziona il primo gruppo di persone, composto da cinque donne e sei uomini, i quali affermano di ricordarsi, con precise memorie, di essere stati adottati dagli alieni. McNally sta facendo una statistica scientifica a livello mondiale su undici persone! Va ricordato che una statistica, per avere valore scientifico, deve essere effettuata almeno su dieci persone. A queste dieci persone si applicherà un particolare metodo statistico denominato **Curva del "chi" quadro (?²)**, che tenderà a minimizzare i grossolani errori che si commettono quando ci sono pochi casi a disposizione.

McNally applica agli undici soggetti un test (DRM) che serve per verificare la presenza di memorie false, ma bisogna dirgli che il test da lui utilizzato non tiene minimamente in considerazione che le memorie possano essere alterate, modificate, rielaborate dalla tecnologia aliena. È come se un medico dovesse diagnosticare nei suoi pazienti una tra tre possibili malattie utilizzando una serie di test preparati per identificarne solo due.

Ma non basta. McNally non analizza undici adottati giudicati tali da qualcuno che li abbia classificati in quell'insieme matematico; lui analizza undici persone qualunque che dicono di essere state adottate. È come se, non essendo medici, si facesse una statistica od una ricerca su persone che dicono di avere il raffreddore, ma che in realtà hanno solo mal di gola. Ammettiamo di voler fare uno studio su una popolazione di soggetti che hanno il sangue AB negativo. Prima di cominciare la sperimentazione non ci si basa sulla loro dichiarazione di appartenenza a quel gruppo sanguigno, ma si controlla con un test che essi siano realmente AB negativi. Ecco: McNally non fa niente di tutto questo. Egli prende dalla strada alcuni sciamannati pagati per questo, si fida della loro affermazione di essere

addotti dagli alieni e basa su di essi tutto l'impianto principale della sua ricerca, ripresa da tutti i giornali dell'epoca. Ma di tutto questo il *referee* non si accorge minimamente? No, anzi. Il CISCOP, organizzazione americana di scettici scienziati parallela al nostro CICAP, organizzazione nella quale militano anche alcuni Ufologi del CISU (Centro italiano studi ufologici - N.d.A.), va a nozze con i lavori di McNally, il quale negli anni successivi perfeziona le sue teorie. Non sarebbero più gli abusi sessuali a provocare le memorie aliene false di presunti rapimenti da parte di alieni, bensì fenomeni assolutamente spontanei di paralisi notturne. (<http://www.csicop.org/doubtandabout/>) .

Ecco come il CISCOP si esprime:

“L'ipotesi che paralisi nel sonno potessero avere questo grande ruolo esplicativo non è necessariamente nuova. Ma la pubblicazione di alto calibro di studi scientifici su addotti da alieni rappresenta un forte appoggio a quell'ipotesi.

I dati recentemente accumulati suggeriscono una campagna di informazione presso tutte le persone coinvolte, poiché i fenomeni di tipo paranormale in realtà sarebbero da attribuirsi a fenomeni di paralisi notturna che coinvolge ben il 30% della popolazione mondiale. Lui o lei si svegliano nel letto, si sentono paralizzati, e tendono a sentire una presenza terrorizzante nella stanza. Qualche volta lei vede qualche cosa; qualche volta lui sente rumori o sensazioni tattili o vibrazioni elettriche in tutto il corpo.

“Io ho visto personalmente un piccolo umanoide durante un'occasione di paralisi di sonno; durante un altro, più recente episodio, vidi quello che sembrò un cane nella mia stanza”.

Così si esprime lo stesso Chris Mooney (CISCOP) il 13 Aprile del 2005. Altri vedono fantasmi, vampiri, qualunque cosa loro hanno nelle loro menti o di cui hanno particolarmente paura. Parenti deceduti e persone amate sono candidati particolarmente buoni per presentarsi durante turni di paralisi di sonno.”

“Ma quello che sta accadendo qui realmente, secondo Richard McNally e Susanna Clancy, non è nulla di fuori dall'ordine del giorno. Piuttosto, la fase di sonno REM sta semplicemente malfunzionando. In una conversazione al telefono McNally uguaglia la situazione a quando ad uno viene da singhiozzare.”

dice sempre Chris Mooney.

Dunque mentre siamo nella fase REM ci svegliamo, ma siccome non siamo ancora completamente svegli, siamo paralizzati, poiché, sostiene McNally, nella fase REM il corpo è paralizzato. In quella fase, non potendo muoverci, avremmo la sensazione di vedere gli alieni che ci portano via o ci danno le scosse elettriche con la punta del solito bastoncino luminoso tante volte descritto dagli addotti.

In queste dichiarazioni, anch'esse rese pubbliche scientificamente tra il 2003 ed il 2005 (confrontare la bibliografia), esistono due gravi inesattezze.

La prima è che nella fase REM non risulta affatto che il corpo non sia in grado di muoversi e la seconda è che i fenomeni di *abduction* si manifestano con un blocco transitorio delle capacità motorie, che a tratti compare e scompare, ma soprattutto non ha a che fare con il blocco dei bulbi oculari, i quali sono gli unici a potersi muovere senza limitazioni di sorta, non in modo casuale, bensì assolutamente volontario, come opportunamente messo in evidenza dai più di 400 casi da me analizzati. In altre parole il soggetto muove gli occhi **aperti**, seguendo un ben preciso disegno della sua volontà e non seguendo una scena fantastica da sogno.

E le evidenze di impianti alieni?

Anche ammettendo che McNally avesse ragione, bisognava pur sempre demolire l'idea che gli alieni avessero lasciato tracce nel corpo degli addotti. Alcune tracce fisiche sono chiamate “impianti alieni”, termine improprio il quale mette in evidenza il fatto che, talvolta, gli addotti hanno, all'interno di alcune parti del loro corpo, oggetti di fattura aliena introdotti

dagli alieni stessi durante operazioni di *abduction* con scopi non ben chiari, ma che probabilmente fungono da microchip per il controllo biologico.

Il CISCOP esaminò il caso di una signora addotta la quale, secondo il ricercatore americano Derrel Sims, era stata operata dal dottor Leir all'alluce del piede sinistro. Il piccolo oggetto tolto dall'alluce, secondo le analisi eseguite con lo spettrografo di massa a struttura fine, presentava una percentuale isotopica differente da quella terrestre e quindi doveva essere per forza alieno.

Ma il CISCOP dichiarò che non c'era nessun microchip alieno. Sì: in effetti la percentuale isotopica trovata nell'aggeggino era differente da quella attesa per gli stessi elementi sul nostro pianeta, ma la donna non aveva avuto a che fare con gli alieni, bensì un giorno, scendendo dal letto, aveva calpestato un detrito di meteorite capitato per caso in camera sua, il quale incistandosi nell'alluce, aveva fatto erroneamente pensare ad un manufatto alieno. Come tutti sanno, infatti, le meteoriti hanno percentuale isotopica differente da quella terrestre. *No comment!*

Un microchip alieno in un dente.

James Basil si considerava addotto: nel 1992, all'età di tredici anni, aveva avuto un'esperienza nella quale, trovatosi fuori dal suo letto, aveva toccato la mano di una specie di lucertola con le unghie ricurve. Dopo di allora aveva cominciato a ricordare altre esperienze, incluso l'essere stato fatto fluttuare attraverso l'atrio fin dentro ad un UFO che era fuori della finestra del bagno. James riteneva di avere un impianto dentale alieno e si sottopose ad alcuni esami praticati dalla psicologa dottoressa Susanna Blackmore e dal dottor David T. Patton, tecnico senior dell'unità di microscopia elettronica. Ambedue erano alla Facoltà di Scienze applicate all'Università dell'Ovest dell'Inghilterra, presso Bristol.

L'impianto era approssimativamente di 2x3 mm ed aveva un aspetto irregolare e grezzo.

James era particolarmente interessato a cercare fibre, poiché ne erano state trovate, pare, su altri impianti di probabile natura aliena precedentemente analizzati. Una possibile fibra, approssimativamente di diametro pari a 2 millesimi di millimetro e piuttosto irregolare, è stata in realtà trovata nel suo impianto.

<http://www.uwe.ac.uk/fas/wavelength/wave18/blackmor.html#top>

ELEMENTO	PESO
Alluminio	1.391
Silicio	3.116
Fosforo	1.065
Cloruro	2.261
Calcio	5.337
Argento	16.020
Stagno	30.355
Mercurio	40.475

Gli elementi principali identificati nella nostra analisi erano argento, stagno e mercurio. (L'elenco completo di elementi e le loro concentrazioni di percentuale è mostrato nella tavola) Questo offrì la risposta della quale noi avevamo bisogno. L'amalgama dei denti varia notevolmente nella sua composizione esatta, ma è tipicamente per il 50% mercurio e per l'altro 50% argento e stagno, di solito nelle proporzioni 73% e 27%. Dunque anche questa volta niente di alieno.

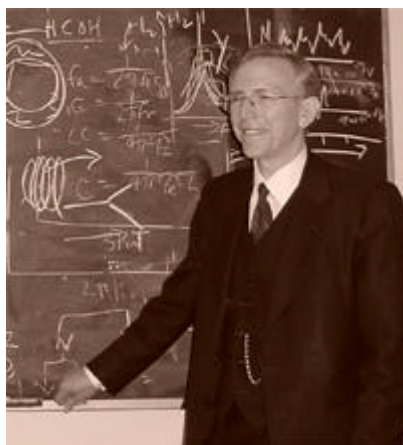
Già, ma, ancora una volta, ci troviamo di fronte ad un soggetto che afferma di essere stato addotto, non ad uno che è stato realmente addotto. Se le informazioni giuste circolassero come si deve, la psicologa saprebbe che l'impianto dentale alieno installato sull'arcata superiore sinistra non è inserito in un dente, ma fa bella mostra di sé esclusivamente nella parte superiore dell'arcata palatale.

È quindi evidente, ancora una volta, che, utilizzando un falso impianto, si vuole gettare il discredito su qualcosa che dà fastidio. Veramente interessante è che, pure in questo caso, si ha a che fare con uno psicologo e non con uno specialista di *abduction*.

Una spiegazione per tutti i gusti.

Il professor Persinger, nato a Jacksonville, Florida, cresce in Virginia, Maryland e Wisconsin. Frequenta l'Università di Carroll dal 1963 al 1964 e si laurea all'Università del Wisconsin, Madison, nel 1967. Ottiene poi un M.A. in **Psicologia** Fisiologica all'Università del Tennessee ed un Ph.D. all'Università del Manitoba, nel 1971.

http://www.laurentian.ca/neurosci/_people/Persinger.htm



Persinger organizza il Comportamental Neuroscience Program presso l'Università Laurentiana (Canada) e diviene uno dei primi scienziati ad integrare chimica, biologia e psicologia. È da notare che nel 1983 Persinger lavora per la Marina Militare Americana, effettuando studi sulle interazioni tra forti campi magnetici e cervello umano.

Questi studi puzzavano di MKULTRA, il potente e segreto progetto di ricerca della Marina Americana tendente a scovare trucchi per il controllo mentale globale.

Già negli anni ottanta Persinger studia gli effetti di campi elettromagnetici sul cervello umano finalizzati a verificare se tali campi possano produrre nel cervello umano fenomeni di natura particolare, come la visione di dei, fantasmi od alieni nella stanza ove tali campi sono applicati. Nel 1980 Persinger sostiene che i lobi temporali delle persone interagiscono con un campo magnetico debole artificialmente prodotto, producendo la sensazione di "una presenza eterea nella stanza."

Le teorie di Persinger fanno rapidamente il giro del mondo e vengono ampiamente pubblicizzate anche per far da spalla agli ultimi rapporti scientifici sugli UFO del Governo Inglese, secondo il quale gli UFO non esisterebbero. Ovviamente si tratterebbe di forti campi elettici che produrrebbero effetti interni ed esterni alla mente umana, creando i famosi UFO, gli alieni e chissà quante altre stranezze.

<http://newsvote.bbc.co.uk/mpapps/pagetools/print/news.bbc.co.uk/1/hi/uk/4981720.stm>

Nel 2005 Pehr Granqvist, uno psicologo all'Università di Uppsala, in Svezia, contestò però ferocemente le idee di Persinger. Il gruppo di Persinger dava ai soggetti esaminati un'idea di ciò che avrebbero dovuto aspettarsi di vedere, suggestionandoli pesantemente.

Granqvist condusse un esperimento in doppio-cieco e trovò che la presenza o l'assenza del campo non aveva relazione con alcuna esperienza religiosa o spirituale riportata dai partecipanti ed ancor meno con visioni di alieni nei locali in cui si svolgeva l'esperimento.

Ma mentre nessuno conosceva Granqvist, i giornali parlavano molto di Persinger.

Di Persinger è anche la folle idea che gli UFO si vedano in zone sismiche a causa dei forti campi magnetici derivanti dallo slittamento tettonico.

Le idee degli scienziati americani.



- Philip Klass ricercatore ufologico, alle dipendenze dell'agenzia governativa americana CIA, in trent'anni di ricerche sulle *abduction* non ha saputo trovare nessuna prova in favore dell'evidenza di questa fenomenologia.
- Paul Horowitz, fisico alla Harvard University, considera il fenomeno dei rapimenti alieni decisamente improbabile.
- Carl Sagan, astronomo della NASA e del SETI, non faceva che cercare gli alieni a casa loro per mezzo di misure radioastronomiche e non credeva che gli alieni fossero già qui.
- Bud Hopkins, di professione pittore, è l'unico non universitario a portare avanti una cerca seria sul fenomeno delle *abduction*. A lui dobbiamo la messa in evidenza delle *abduction* stesse e lo studio del fenomeno a partire dagli anni ottanta. Per lui il fenomeno è reale e tendenzialmente negativo nei confronti dell'umanità.
- John Mack, psichiatra della Harvard University, riteneva che il fenomeno fosse reale e lo considerava positivamente. Egli impiegava massicciamente, prima di morire in Inghilterra investito da un furgone, le tecniche di ipnosi regressiva.
- David Jacobs, professore di storia alla Temple University, utilizza l'ipnosi regressiva per lo studio delle *abduction*, che ritiene un fenomeno fortemente negativo e deleterio per il genere umano.

Né Jacobs né Mack avranno mai i loro lavori riguardanti i fenomeni di *abduction* pubblicati su riviste scientifiche; il contrario vale per i detrattori del problema, ai quali saranno riservati pubblicità ed ampi spazi per le loro improbabili teorie. Jacobs e Mack hanno affidato le loro idee alla letteratura con libri, conferenze, filmati ed altro, ma per loro la rivista della Società Psichiatrica Americana sarà per sempre negata.

E in Italia?

L'Italia, da brava colonia economica e politica degli Stati Uniti d'America, non si discosta molto dal quadro finora tracciato: l'unico psichiatra che si interessa dell'argomento Rapimenti Alieni è Giulia D'Ambrosio, che lavora a Milano con la qualifica di psichiatra infantile. La dottoressa D'Ambrosio ha cominciato diversi anni fa ad interessarsi pubblicamente del problema all'interno del CUN (Centro Ufologico Nazionale), poi ha fondato un suo gruppo di lavoro personale, denominato PARSEC (<http://www.primocontatto.net>).

Nel suo sito Internet esiste anche un Forum in cui gli interessati al problema scambiano idee con la D'Ambrosio. Quali siano le posizioni della dottoressa D'Ambrosio sul problema e quali le conclusioni del Parsec lo vedremo immediatamente.

Carlo Sabadin, un ufologo italiano appartenente al gruppo privato di ricerca denominato Camelot, così si esprime nel forum di primocontatto.org.

(<http://www.camelotchronicles.com/Altro/chronicast.htm>) ... bisognerebbe, per saperne di più...."dare un occhio alle UNICHE pubblicazioni scientifiche uscite in argomento... *The Alien Abduction Phenomenon* (John Mack, M.D.) *Noetic Sciences Review*, Autumn 1992 - *Topographic Brain Mapping of UFO Experiencers* (Norman S. Don, Kairos Foundation and University of Illinois at Chicago e Gilda Moura, Kairos Foundation JSE(1997) - **alcune raccomandazioni sull'impiego dell'ipnosi con soggetti che riferiscono esperienze del genere Incontri Ravvicinati del Quarto Tipo, lavoro scientifico di M. Cigada & G. D'Ambrosio presentato al World Congress of the International Society of Hypnosis "Monaco 2000" (Germany), October 2000** - *Varieties Of Anomalous Experience: Examining The Scientific Evidence* Cardena, Etzel; Lynn, Steven J. Krippner Published: January 2000 American Psychological Association - *The Journal of Parapsychology* (2001 marzo) in cui il National Council for Hypnotherapy inglese ha diramato linee-guida in tema di ipnosi e UFO (2002) DSM IV, ossia il manuale internazionale di classificazione dei disturbi psichiatrici (quello che è usato da tutti gli "addetti ai lavori" nel mondo) e, dopo aver fatto questo, chiedere, come hai fatto all'inizio, un parere a Giulia (unica ricercatrice italiana - insieme a Cigada - all'interno di questo elenco).

Dunque la psichiatria italiana, nei confronti del fenomeno ufologico, si sarebbe orientata sul lavoro di Mack del 1992 (decisamente obsoleto, anche se interessante, e comunque privo anche del minimo peso scientifico, se paragonato con i lavori riportati in questo contesto da McNally e Persinger. Vedere bibliografia - N.d.A.). Viene poi citato il famoso DSM, il manuale delle malattie mentali con le linee guida (?) sul problema ufologico. In altre parole si sottintende che chi vede gli UFO è un malato mentale, con disturbi psichiatrici? Poi si passa dall'altra sponda, citando un giornale di parapsicologia e dando l'idea che la parapsicologia sia quella branca di scienza che si deve interessare degli UFO? Vuol forse dire che il CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale) è l'organo preposto allo studio degli UFO e dei cosiddetti "improbabili rapimenti alieni"? Viene citato anche l'unico lavoro (*at the best of our knowledge*) pubblicato ad un congresso scientifico, lavoro della stessa D'Ambrosio in collaborazione con il dottor Cigada, anch'egli del Parsec.

Andiamo dunque a leggere alcune parti di questo unico, e perciò importante, lavoro italiano: ecco il lavoro della D'Ambrosio. (<http://www.primocontatto.net/index.html>)

Alcune raccomandazioni sull'impiego dell'ipnosi con soggetti che riferiscono esperienze del genere Incontri Ravvicinati del Quarto Tipo. Lavoro scientifico presentato al World Congress of the International Society of Hypnosis "Monaco 2000" (Germany), October 2000© Cigada M.V1, D'Ambrosio G.M2.
1: Medico psicoterapeuta, docente AMISI - Scuola Europea di Psicoterapia Ipnotica
2: Medico neuropsichiatria, psicoterapeuta

Eccone l'introduzione (ho segnalato in grassetto i passi più importanti del testo).

Il discusso tema degli Incontri Ravvicinati sta diventando rilevante per un numero sempre maggiore di psicoterapeuti. Gli Autori desiderano richiamare l'attenzione degli specialisti su un fenomeno che si sta diffondendo nel mondo e che viene indicato come "Incontri Ravvicinati del Quarto Tipo" (IR4), con particolare riguardo a quelli definiti come "abduction". Non riteniamo che questo sia il luogo per discutere della globalità del fenomeno; il nostro scopo è di presentare **due casi** e descrivere **un metodo d'approccio** che si è dimostrato utile nel prendersi cura di questi soggetti. Perciò gli Autori baseranno le loro raccomandazioni sulle osservazioni e sull'esperienza con questi soggetti, e **sulla letteratura para-scientifica esistente**, suggerendo cautela sia sul modo di usare l'ipnosi che nella scelta dei tempi di applicazione; in particolare:

- **impiegare l'ipnosi esclusivamente con finalità terapeutiche**, ponendo attenzione all'interazione verbale con il soggetto, con il procedere dell'emergere del materiale - di qualunque genere esso sia - **mantenendo una posizione equidistante riguardo tutta la materia;**

- **non arrendersi a eventuali richieste del soggetto**, di un suo parente o di un ufologo, di impiegare l'ipnosi solo per ottenere via via più informazioni riguardo gli eventi che possono presumibilmente essere accaduti: si raccomanda il mantenimento del setting;
- **far presente al soggetto che un ricordo emerso durante una trance ipnotica non è più reale di altri**;
- è necessario un lavoro di tipo psicoterapeutico per collegare gli elementi emersi a dati già conosciuti riguardo la storia del soggetto, il suo modo di parlare, sognare e immaginare;
- ricordarsi che ogni scelta deve essere guidata **dall'intenzione di alleviare le sofferenze della persona**.

Nel testo dell'articolo manca totalmente la parte sperimentale dell'induzione ipnotica e non si sa, pertanto, con quali tecniche sia stata praticata. Inoltre bisogna aggiungere che le induzioni ipnotiche vengono giustamente definite **suggestioni ipnotiche**, in quanto tali sono. Infatti gli operatori, nelle prime sedute di ipnosi, propongono al soggetto di immaginarsi luoghi e fatti di fantasia senza inoltrarsi nel terreno propriamente detto dell'esperienza ufologica.

Al terzo tentativo di suggestione ipnotica il soggetto numero uno ha una specie di visione in cui manifesta alcune sensazioni ipnotiche probabilmente legate ad eventi di natura ufologica. Dice parole non connesse con l'ambiente ipnotico e difficilmente interpretabili nel contesto generale dell'esperimento.

Nel caso del secondo soggetto, per la prima ipnosi il percorso è identico a quello tenuto nel primo caso, con visualizzazioni di luoghi fantastici (? - N.d.A.)

In questo secondo caso gli autori del lavoro riescono a far avere ben due attacchi violenti di panico al soggetto sotto ipnosi e, per farlo smettere, finiscono con lo sgridarlo.

Nella terza seduta ipnotica il soggetto ha vari e confusi ricordi di qualcosa che potrebbe essere un UFO e di un'entità biologica non meglio identificabile.

Le conclusioni sono (sempre in grassetto compaiono le considerazioni che considero più interessanti):

La mancanza di **dati completamente accettati**, e quindi diffusi, dalla comunità scientifica rende molto delicato il trarre delle conclusioni generali riguardo il tema degli IR4. Possiamo dire però che, come per altre argomentazioni, non è **compito del terapeuta decidere se ciò in cui credono i suoi pazienti sia "la verità vera"** delle cose. Fino a quando non avremo un certo numero di soggetti sui quali siano state effettuate analisi e ricerche ben condotte, **sarà il caso di considerare gli IR4 alla stregua di una fede religiosa o di una filosofia, all'interno della quale il nostro dovere sarà quello di limitarsi ad aiutare le persone a ridurre il disagio che provano**. L'elaborazione delle emozioni deve essere condotta in un ambito psicoterapeutico. **Al momento, ciò che possiamo consigliare è una "semplice" psicoterapia ipnotica, basata sulle considerazioni e sulle valutazioni concettuali moderne**.

Il mio inutile parere.

A mio avviso quel lavoro, pubblicato, o meglio, reso noto, nel 2000, non sembra avere poi prodotto successivi studi di approfondimento e, tenendo presente che le conclusioni dello stesso lavoro sono basate su due soli casi, non mi sentirei, personalmente, di annettere validità scientifica a questo tentativo di razionalizzare il problema delle *abduction*.

Dal punto di vista introduttivo non sarei nemmeno d'accordo nell'utilizzare la letteratura parascientifica, come invece dicono di fare gli autori, anche se, ad onor del vero, citano solo un'opera parascientifica, un testo di J. Mack (che viene però considerato scientifico dall'ufologo Sabadin, il quale considera scientifico anche il lavoro della D'Ambrosio) poi un lavoro di Erickson. Teniamo presente che, come si può notare anche solo dalla bibliografia allegata, sarebbero state necessarie ben più di due sole voci bibliografiche per rendere il lavoro confrontabile, su questo così delicato argomento, con il pensiero scientifico mondiale.

Non sono nemmeno d'accordo sull'impiego dell'ipnosi con "finalità esclusivamente terapeutiche", poiché in diversi ambienti medici mondiali si ritiene l'ipnosi non una terapia, ma un metodo per contestualizzare il proprio inconscio.

Inoltre mantenere “una posizione equidistante” dal problema da parte dei terapeuti è, secondo me, un ottimo metodo per non far mai andare il soggetto in ipnosi profonda.

È infatti noto, dai lavori di Erickson, lo stesso citato dai due autori della comunicazione che si sta prendendo in esame, che deve esistere un *RAPPORT* tra l'ipnologo (e non l'ipnotizzatore: mi permetto di suggerire questa correzione lessicale ai due autori. Non se n'abbiano a male, per carità - N.d.A.) ed il soggetto in ipnosi. La presenza del *RAPPORT* prevede che sia impossibile, per l'ipnologo, rimanere in posizione equidistante da ogni punto di riferimento. Durante l'ipnosi, in qualsiasi momento della seduta, si può e si deve, infatti, essere capaci di fronteggiare il transfert ed il controtransfert. Se così non è, si deve evitare di praticare sedute ipnotiche che potrebbero risultare destabilizzanti sia per la persona sotto ipnosi sia per l'ipnologo.

Nelle conclusioni appare però evidente, perché dichiarato a chiare note, che l'intento dei due autori non è quello di verificare la validità delle esperienze di *abduction*, bensì di sottoporre a terapia, cioè, direi, di curare, il probabile paziente.

Sono totalmente in disaccordo con questa metodologia, la quale, secondo me, parte dal presupposto che il paziente sia tale, ovvero sia malato, e vada, in qualche misura, sottoposto a terapia, cioè guarito. In realtà l'addotto è una persona che non è affatto malata, a meno che non si creda *a priori* che i fenomeni di *abduction* non esistano. In tal caso sarebbe giusto considerare l'addotto come uno schizofrenico. Ma come si fa a sapere *a priori* che gli alieni non interferiscono con noi? All'inizio della ricerca non si può sapere, ma, secondo gli autori del lavoro, non si può sapere nemmeno alla fine ricerca stessa (perché appare chiaro che a loro non interessa - N.d.A.).

Ricordiamo le parole della dottoressa D'Ambrosio:

sarà il caso di considerare gli IR4 alla stregua di una fede religiosa o di una filosofia, all'interno della quale il nostro dovere sarà quello di limitarsi ad aiutare le persone a ridurre il disagio che provano”.

In altre parole il presunto addotto rimarrà sempre, secondo me, uno schizofrenico da curare ed in realtà egli non guarirà mai, perché nessuno degli autori sembra disposto a riconoscere il suo problema come reale.

Cosa spinge gli psichiatri a interessarsi del problema *abduction*? Beh, per molti docenti americani si tratta, ovviamente, della loro collusione con le forze governative ed i servizi segreti USA, ma per la D'Ambrosio? Ce lo spiega lei stessa in un'intervista rilasciata su Internet e redatta da Claudio Guglieri (casisticaufo@egroups.com).

Alla domanda sul perché la D'Ambrosio si sia interessata al fenomeno UFO, lei risponde:

*.... Be', è una storia strana. Vedi, a parte i primi tempi, in realtà le pagine di ufologia del Giornale dei Misteri erano quelle che mi attiravano di meno! Non le leggevo quasi, mi interessava poco tutto il discorrere che si faceva riguardo i rapporti tra le superpotenze e le implicazioni che queste potevano avere nella genesi UFO. ... l'ufologia mi “stufava” un po' ... e verso il 1982 o giù di lì smisi anche di leggere il GdM. Non mi interessai assolutamente più di ufologia fino al 1993. In quell'anno sognai parecchi UFO, e anche altre cose strane. **Ero in analisi**, ma i sogni continuarono anche dopo la fine dell'analisi, e io continuai diligentemente a segnarmeli. Non pensavo nulla di essi, erano poco più che una curiosità. Quando invece venne alla ribalta il filmato di Santilli, le cose cambiarono. Ripresi a leggere. Scoprii molte connessioni tra i miei sogni e i racconti dei rapiti di Mack, benché – e ci tengo a sottolinearlo – io non abbia mai avuto simili contatti. **Pensai che fosse una coincidenza ben strana che io avessi ricevuto simili messaggi nel sonno**, perciò mi sembrò il caso di approfondire dove volevano portarmi. L'unico modo di entrare nell'ambiente era di occuparmi degli incontri ravvicinati di quarto tipo, poiché il mio lavoro poteva avere una attinenza specifica con le turbative che tali incontri portano come conseguenza.*

Alla domanda sul Parsec risponde così:

*Sì, un gruppo il cui scopo principale è far riacquistare la serenità alle persone. **La ricerca sul fenomeno non è l'obiettivo prioritario**, la loro salute sì. ... Ho spessissimo sogni complessi e molto particolari. Già **due volte ho avuto visioni di una “fine del mondo” e istruzioni per sopravvivere**. Quello più importante l'ho sottoposto a un luminare della psicoterapia: **si tratta certamente di un sogno collettivo**.*

Dunque l'investigatore sui fenomeni di *abduction* dovrebbe essere portato ad avere un distacco equidistante? Con queste sue dichiarazioni la dottoressa sembra proprio contraddirsi vistosamente. Esiste spesso una forte dicotomia tra quello che si dichiara e ciò che si mette in pratica. Così la dottoressa D'Ambrosio ha dichiarato più volte che l'utilizzo dell'ipnosi regressiva non rappresenta un metodo corretto e valido da impiegare, ponendosi, nelle ricerche sulle *abduction*, in linea con l'associazione inglese più importante nello studio di questi fenomeni, il BUFORA, ma il suo unico lavoro dichiarato scientifico è basato sull'uso dell'ipnosi regressiva ed inoltre lei collabora con l'ipnologo Derrel Sims ed ha tenuto contatti con J. Mack e Bud Hopkins, i quali si basano solo sull'ipnosi regressiva. Questa strana dicotomia appare tale solo a chi scrive? Eppure, nei congressi ufologici italiani, è sotto gli occhi di un pubblico attento.

Note di carattere generale.

Non è necessario che io tragga le mie conclusioni in questa sede: questa ricerca ha solo l'obiettivo di portare a conoscenza degli interessati alcuni eventi, fatti e ricerche che a volte, per i *mass media*, appaiono difficili da scovare, leggere e comprendere.

Così questa ricerca ha voluto soltanto porre criticamente l'accento su alcuni contrasti che la psichiatria moderna, nell'esaminare il problema delle *abduction*, mette sul piatto della bilancia, dimostrando, secondo me, la frequente inadeguatezza di mezzi e cultura di persone che svolgono compiti più grandi di loro.

Un conto è la passione, alla quale si deve tanto di cappello, ma un altro è la capacità osservativa e di rielaborazione dei dati per trarre conclusioni valide. Quella dell'osservazione è una capacità che ho scoperto essere innata in alcuni uomini di scienza, ma totalmente assente nella maggior parte dei nostri laureati.

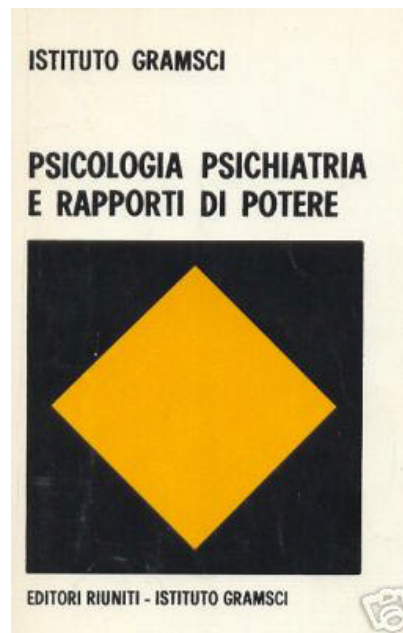
Tutti possono suonare il pianoforte, ma per suonarlo bene non basta avere due mani. Inoltre il problema che sta dietro i fenomeni di *abduction* è legato al futuro dell'umanità e non ci si dovrebbe permettere di perder tempo con ricercatori che a volte appaiono sprovveduti ed un po', sempre a parer mio - s'intende - improvvisati, oppure, peggio, che devono risolvere prima i loro problemi psicologici, poi, semmai, dedicare attenzione a quelli degli altri.

Infine vorrei far notare al lettore una strana connessione tra psichiatria e potere, che sta emergendo da tempo nella storia della gestione del potere stesso. Accanto ad importanti uomini di potere vengono sempre messi degli psichiatri. I due ultimi presidenti della Repubblica Italiana hanno un allievo di Cassano come medico al Quirinale. Milosevich era egli stesso uno psichiatra. Navarro Vals, fino a ieri portavoce e consigliere del Papa, è uno psichiatra. Psichiatri seguivano Hitler nella sua ascesa e la commissione Condon per lo studio degli oggetti volanti non identificati era composta per il 50% da psichiatri e psicologi.

E. Condon: <i>Filosofo e Fisico</i>	R. Low: <i>Filosofo</i>	F. Roach: <i>Astrofisico</i>	S. Cook: <i>Psicologo e Filosofo</i>	D.Saunders: <i>Psicologo</i>	M.Wertheimer <i>Psicologo</i>	W.Blumen: <i>Astrofisico</i>
J. H. Rush: <i>Meteorologo</i>	W.Hartmann: <i>Astronomo</i>	M.Altshuler: <i>Astronomo</i>	A. Lee: <i>Psicologo</i>	M. Rhine: <i>Psichiatra</i>	W. Scott: <i>Psicologo</i>	J.Wadszorth: <i>Psicologo</i>

In Russia ed in Cina c'è stato un periodo in cui, se uno era politicamente allineato, era lo psichiatra a toglierlo di mezzo dichiarando la sua follia ed i manicomi criminali si riempivano di dissidenti.

Il progetto americano di realizzazione del NWO (Nuovo Ordine Mondiale) passa per il sottoprogetto MKULTRA, dove MK sta per Mind Control (Controllo Mentale: Persinger ci ha lavorato - N.d.A.). Anche la stessa psichiatria sembra cominciare a accorgersene.



Ma non sarà “forse” che gli psichiatri siano nella posizione meno adatta per interessarsi degli alieni? In fondo la loro stessa cultura è aliena allo studio della normalità: essi si trovano, a volte, in condizione di gestire di situazioni di potere che dovrebbero tenerli lontani da certi studi, a causa delle implicazioni politiche che si potrebbero nascondere dietro il loro ruolo.

Ma proprio in questi giorni il presidente degli Stati Uniti d’America sta facendo passare una legge, che del resto in Europa (Germania) già esiste, la quale permetterà di trattare con il Prozac bambini di dieci anni. In Germania lo distribuiscono gratuitamente alle scuole elementari con la scusa che fa bene, ma in realtà per tenere “calmi” gli alunni.

Le case farmaceutiche, con cui sia Bush che Cheney (presidente e vicepresidente USA) hanno forti interessi, da un lato permetteranno a qualcuno di fare più soldi, ma dall’altro scolleranno le menti dei poveri adottati, i quali, come oggi si può notare, quando sono stati fatti passare attraverso un trattamento farmacologico pesante, non sono più nemmeno in grado di sapere chi sono.

Note e Bibliografia:

Mentre stavo redigendo questo lavoro è stato pubblicato, su Area 51 n.11, Hera Edizioni, pag. 42, un articolo di Lavinia Pallotta dal titolo “I falsi ricordi della dottoressa Clancy”, che aggiunge altri particolari sulla ricerca di McNally e dei suoi collaboratori.

McNally, R. J. (in press). Betrayal trauma theory: A critical appraisal. *Memory*.

McNally, R. J. (in press). Cognitive abnormalities in post-traumatic stress disorder. *Trends in Cognitive Sciences*.

McNally, R. J. (in press). Let Freud rest in peace. *Behavioral and Brain Sciences*.

McNally, R. J., Perlman, C. A., Ristuccia, C. S., & Clancy, S. A. (2006). Clinical characteristics of adults reporting repressed, recovered, or continuous memories of childhood sexual abuse. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, 74, 237-242.

McNally, R. J., Clancy, S. A., Barrett, H. M., Parker, H. A., Ristuccia, C. S., & Perlman, C. A. (2006). Autobiographical memory specificity in adults reporting repressed, recovered, or continuous memories of childhood sexual abuse. *Cognition and Emotion*, 20, 527-535.

McNally, R. J., Clancy, S. A., Barrett, H. M., & Parker, H. A. (2005). Reality monitoring in adults reporting repressed, recovered, or continuous memories of childhood sexual abuse. *Journal of Abnormal Psychology*, 114, 147-152.

- McNally, R. J., Ristuccia, C. S., & Perlman, C. A. (2005). Forgetting of trauma cues in adults reporting continuous or recovered memories of childhood sexual abuse. *Psychological Science*, 16, 336-340.
- McNally, R. J. (2005). Debunking myths about trauma and memory. *Canadian Journal of Psychiatry*, 50, 817-822.
- McNally, R. J., & Clancy, S. A. (2005). Sleep paralysis, sexual abuse, and space alien abduction. *Transcultural Psychiatry*, 42, 113-122.
- McNally, R. J., Clancy, S. A., Barrett, H. M., & Parker, H. A. (2004). Inhibiting retrieval of trauma cues in adults reporting histories of childhood sexual abuse. *Cognition and Emotion*, 18, 479-493.
- McNally, R. J., Lasko, N. B., Clancy, S. A., Macklin, M. L., Pitman, R. K., & Orr, S. P. (2004). Psychophysiological responding during script-driven imagery in people reporting abduction by space aliens. *Psychological Science*, 15, 493-497.
- McNally, R. J. (2003). Progress and controversy in the study of posttraumatic stress disorder. *Annual Review of Psychology*, 54, 229-252.
- McNally, R. J. (2003). *Remembering trauma*. Cambridge, MA: Belknap Press/Harvard University Press.
- Kihlstrom, J. F., McNally, R. J., Loftus, E. F., & Pope, H. G., Jr. (2005). The problem of child sexual abuse. *Science*, 309, 1182-1183. [Letter]
- Parker, H. A., McNally, R. J., Nakayama, K., & Wilhelm, S. (2004). No disgust recognition deficit in obsessive-compulsive disorder. *Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry*, 35, 183-192.
- Vickers, K., & McNally, R. J. (2004). Panic disorder and suicide attempt in the National Comorbidity Survey. *Journal of Abnormal Psychology*, 113, 582-591.
- Clancy, S.A., McNally, R.J., Schacter, D.L., Lenzenweger, M.F., & Pitman, R.K. (2002). Memory distortion in people reporting abduction by aliens. *Journal of Abnormal Psychology*, 111, 455-461.
- McNally, R. J., Lasko, N. B., Clancy, S. A., Macklin, M. L., Pitman, R. K., & Orr, S. P. (2004). Psychophysiological responding during script-driven imagery in people reporting abduction by space aliens. *Psychological Science*, 15, 493-497.
- McNally, R. J., & Clancy, S. A. (2005). Sleep paralysis, sexual abuse, and space alien abduction. *Transcultural Psychiatry*, Vol 42(1): 113-122.
- Persinger, M.A. Limitations of human verbal behaviour in context of UFO-related stimuli. In R.F. Haines (Ed.), *UFO phenomena and the behavioral scientist*. Metuchen, NJ: Scarecrow, 1979.
- Persinger, M.A. Possible infrequent geophysical sources of close UFO encounters: Expected physical and behavioral-biological effects. In R.F. Haines (Ed.), *UFO phenomena and the behavioral scientist*. Metuchen, N.J.: Scarecrow Press, 1979, pp. 396-434.
- Persinger, M. A. The UFO experience: A normal correlate of human brain function. In D.M. Jacobs (Ed.), *UFOs and abductions: Challenging the borders of knowledge*. University Press of Kansas: Lawrence. 2000, pp. 262-302.
- Persinger, M.A. Transient geophysical bases for ostensible UFO-related phenomena and associated verbal behavior? *Perceptual and Motor Skills*, 1976, 43, 215-221.
- Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior: III. Prediction of UFO reports by geomagnetic and seismic activity. *Perceptual and Motor Skills*, 1981, 53, 115-122.
- Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior: IV. UFO reports and fortran phenomena: Temporal correlations in the central U.S.A. *Perceptual and Motor Skills*, 1982, 54, 299-302.
- Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior. VII. Prediction of recent European UFO report years by nineteenth century luminosity and solar-seismic measures. *Perceptual and Motor Skills*, 1983, 56, 91-95.
- Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior. VIII: Specific prediction of UFO reports within the New Madrid states by solar-geomagnetic and seismic measures. *Perceptual and Motor Skills*, 1983, 56, 243-249.

- Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior. IX: Expected clinical consequences of close proximity to UFO-related luminosities. *Perceptual and Motor Skills*, 1983, 56, 259-265.
- Persinger, M.A. The tectonic strain theory of luminosities (UFO reports). *Pursuit*, 1983, 16(1), 21-35.
- Persinger, M.A. Geophysical variables and human behavior: XV. Tectonic strain luminosities (UFO reports) as predictable but hidden events within pre-1947 Central U.S.A. *Perceptual and Motor Skills*, 1983, 57, 1227-1234.
- Persinger, M.A. Prediction of historical and contemporary luminosity (UFO) reports by seismic variables within western Europe. *Experientia*, 1984, 40, 676-681.
- Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior: XXI. Geomagnetic variation as possible enhancement stimuli for UFO reports preceding earth tremors. *Perceptual and Motor Skills*, 1985, 60, 37-78.
- Persinger, M.A., & Derr, J.S. Geophysical variables and behavior: XXXII. Evaluations of UFO reports in an area of infrequent seismicity: The Carman, Manitoba Episode. *Perceptual and Motor Skills*, 1985, 61, 807-813.
- Mattsson, D., & Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior: XXXV. Positive correlations between numbers of UFO reports and earthquake activity in Sweden. *Perceptual and Motor Skills*, 1986, 63, 921-922.
- Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior: L. Indications of a tectonic strain factor in the Rutledge (UFO) observations during 1973 in Southeastern Missouri. *Perceptual and Motor Skills*, 1988, 67, 571-575.
- Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior: LIII. Epidemiological considerations for incidence of cancer and depression in areas of frequent UFO reports. *Perceptual and Motor Skills*, 1988, 67, 799-803.
- Derr, J.S., & Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior: LIV. Zeitoun (Egypt) apparitions of the Virgin Mary as tectonic strain -induced luminosities. *Perceptual and Motor Skills*, 1989, 68, 123-128.
- Persinger, M.A. The tectonic strain theory as an explanation for UFO phenomena: A nontechnical review of the research, 1970-1990. *Journal of UFO Studies*, 1990, 2, 105-137.
- Persinger, M.A., & Derr, J.S. Geographical variables and behavior: LXI. UFO reports in Carman Manitoba and the 1975 Minnesota quake: Evidence of triggering by increased volume of the Red River. *Perceptual and Motor Skills*, 1990, 71, 531-536.
- Persinger, M.A., & Derr, J.S. Geophysical variables and behavior: LXXIV. Man-made fluid injections into the crust and reports of luminous phenomena (UFO reports)--Is the strain field an aseismically propagating hydrological pulse? *Perceptual and Motor Skills*, 1993, 77, 1059-1065.
- Derr, J.S., & Persinger, M.A. Geophysical variables and behavior: LXXVI. Seasonal hydrological load and regional luminous phenomena (UFO reports) within river systems: The Mississippi Valley test. *Perceptual and Motor Skills*, 1993, 77, 1163-1170.
- Persinger, M.A. Out-of-body-like experiences are more probable in people with elevated complex partial epileptic-like signs during periods of enhanced geomagnetic activity: A nonlinear effect. *Perceptual and Motor Skills*, 1995, 80, 563-569.